



TEMPO ORDINARIO

Settembre 2021

Appuntamenti

DOM 12	SS. MESSE ore 9.00 e 11.00 ore 18.00 in Chiesa - rassegna MITO SettembreMusica
DOM 19	SS. MESSE ore 9.00 e 11.00
LUN 20	Ore 19.00: Catechisti in assemblea di ringraziamento
VEN 24	Ore 21.00: UP19 - ÉQUIPE presso Parrocchia Ss. Nome di Maria
DOM 26	107° Giornata del migrante e del rifugiato SS. MESSE ore 9.00 e 11.00

3 ottobre: FESTA COMUNITARIA DI INIZIO ATTIVITÀ

Dopo la sospensione dello scorso anno, torna la seconda edizione della Festa Comunitaria del RED.

Domenica 3 ottobre, la nostra parrocchia dedicherà l'intera giornata per "fare comunità" e festeggiare insieme la ripresa delle attività parrocchiali, dopo la pausa estiva. Il programma prevede alle ore 11 la celebrazione della Santa Messa comunitaria, cui seguirà una grande grigliata (menù adulti e bimbi) e nel pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30 giochi per grandi e piccini e la Tombolata, con premi offerti dai commercianti della zona. Per partecipare al pranzo, essendo limitati i posti disponibili, sarà **necessario acquistare i biglietti** recandosi presso la casa parrocchiale: sulle locandine appese e sui social trovate gli orari specifici.

Si informa che per partecipare all'evento è richiesto il Green Pass.

17 ottobre: ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Riprendiamo quest'anno la celebrazione degli anniversari di matrimonio in forma comunitaria. Essa si svolgerà **domenica 17 ottobre, nella S.Messa delle ore 11.**

Ricorderemo e ringrazieremo per le coppie che celebrano un anniversario che sia un multiplo di un lustro (5, 10, 15, 20, etc...) ma dal 50° anno le ricorderemo tutte! Chi vuole partecipare o far partecipare i propri cari dovrà segnalare la propria intenzione in segreteria dando nome e cognome degli sposi.

Quest'anno, in tale celebrazione ricorderemo anche i 25 anni di sacerdozio di don Alberto.



IL NUOVO MESSALE: LA PREGHIERA EUCARISTICA

La Preghiera Eucaristica o azione di grazie è una preghiera composita e complessa ed è il momento culminante di tutta la celebrazione Eucaristica. La Liturgia della Parola avvenuta poco prima (1^a mensa) è come se stesse domandando compimento e ci spingesse verso questo momento che diventa il momento centrale per tutti i presenti.

Al comando del Signore dato nell'Ultima Cena, "Fate questo in memoria di me", «obbediamo celebrando il memoriale del suo sacrificio. Facendo questo, offriamo al Padre ciò che Egli stesso ci ha dato: i doni della creazione, il pane e il vino, diventati, per la potenza dello Spirito Santo e per le parole di Cristo, il Corpo e il Sangue di Cristo: in questo modo Cristo è reso realmente e misteriosamente presente» (CCC 1357).

La preghiera eucaristica è una preghiera presidenziale, che il sacerdote, in virtù della ministerialità della sua presidenza, proclama a nome di tutti ed è sempre rivolta al Padre, per mezzo del Figlio, nello Spirito Santo.

Ha una struttura composta da vari elementi:

- 1) l'azione di grazie,
- 2) l'acclamazione Sanctus,
- 3) l'epiclesi,
- 4) il racconto dell'istituzione,
- 5) l'anamnesi,
- 6) l'offerta,
- 7) le intercessioni,
- 8) la dossologia finale.

1) L'azione di grazie

Questo elemento o dimensione è espresso soprattutto nel prefazio, che, dal latino *praefari*, significa "pronunciare prima di". Il prefazio è la parte della preghiera eucaristica che precede quella più canonica, rappresentata dal racconto istituzionale: esso mette in luce l'aspetto pubblico e solenne della lode ed esprime in modo più puntuale l'oggetto del rendimento di grazie. Il Prefazio ha quindi un carattere principalmente narrativo e in esso si rende grazie al Padre per le sue meravigliose opere: il creato (creazione), la sua presenza operante nella storia della salvezza (rivelazione) e in particolare nella Pasqua di Cristo (redenzione). L'Ordinamento Generale del Messale Romano (OGMR) precisa che il rendimento di grazie può riguardare tali opere nel loro insieme oppure in un aspetto particolare in riferimento alla festa o al tempo liturgico.

Il dialogo che dà inizio al prefazio, non solo invita a rendere grazie a Dio, ma dice anche cosa qualifica questo tempo dell'azione di grazie e come deve essere vissuto.

"Il Signore sia con voi. E con il tuo Spirito": chi presiede e l'assemblea, per prima cosa, si riconoscono l'un l'altra oggetti della benedizione del Signore, e lo fanno dichiarando che il Signore è in mezzo a loro. Poi si chiede quali sono le disposizioni interiori necessarie all'azione di grazie: "In alto i nostri cuori. Sono rivolti al Signore". In questi diversi dialoghi all'inizio dell'azione di grazie che la tradizione anaforica antica attesta (ana-forica = portare in alto), i fedeli sono invitati a rivolgere al Signore non solo le labbra, ma i cuori, la mente, gli orecchi a significare che il movimento verso Dio coinvolge e trascina tutto il corpo ossia la totalità della persona.

Il dialogo iniziale del prefazio si conclude con l'ultimo invito: "Rendiamo grazie al Signore nostro Dio" e la risposta "È cosa buona e giusta". Confessata la presenza del Signore e fatte proprie le giuste disposizioni del cuore, i fedeli sono immediatamente chiamati a rendere grazie al Signore Dio.

2) L'acclamazione Sanctus

Un secondo elemento della Preghiera eucaristica è l'acclamazione Sanctus, solitamente cantato perché diventa un momento di esplosione di gioia per le opere mirabili compiute da Dio.

Sottolineiamo per questo punto l'allargamento dell'azione di rendimento di grazie dell'assemblea alle creature celesti (Angeli e Arcangeli, Troni e Dominazioni, cori e schiere celesti, i santi): questo



rende tangibile la dimensione sacramentale dell'assemblea liturgica, che non è solo la somma delle persone che si trovano in chiesa in quel momento, ma che rappresenta la Chiesa universale. Nel Sanctus si uniscono liturgia visibile e quella invisibile, la liturgia della terra e quella del cielo.

3) L'epiclesi

Il terzo elemento della Preghiera Eucaristica è l'epiclesi = pregare su..., nella quale si invoca lo Spirito Santo sulle offerte (perché diventino il corpo e il sangue di Cristo) e sull'assemblea che partecipa dei doni per invocare il dono dell'unità (perché i singoli credenti diventino un unico corpo, perché diventino "Chiesa"). Troviamo queste due preghiere in due punti diversi: prima del racconto dell'Istituzione quella per la trasformazione dei doni e dopo la sezione anamnesi-offerta quella per l'assemblea. In realtà non si tratta di due invocazioni separate o separabili. La trasformazione dei doni, infatti, non è fine a se stessa bensì in vista della trasformazione dell'assemblea, di coloro che parteciperanno del pane e del calice, nel corpo di Cristo. In questo modo le due parti dell'epiclesi concorrono a far emergere come il punto culminante dell'intera celebrazione non si esaurisca con la sola "consacrazione" del pane e del vino, ma si estende nel dare compimento all'offerta unica e decisiva di Gesù Cristo col cercare di diventare anche noi offerta gradita al Padre con la nostra vita.

4) e 5) Il racconto dell'istituzione e Anamnesi

La Preghiera Eucaristica raggiunge qui il suo vertice. L'efficacia delle parole e dell'azione di Cristo, e la potenza dello Spirito Santo, rendono sacramentalmente presenti sotto le specie del pane e del vino il suo Corpo e il suo Sangue, il suo sacrificio offerto sulla croce una volta per tutte. (CCC 1353). La parola "anamnesi" significa "memoriale", memoria o ricordo non di ciò che è passato ma di ciò che si rende presente in questo momento: Gesù nella sua ultima cena, consegnandosi volontariamente alla passione prese il pane e rese grazie, lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli (ecc...) Il sacrificio compiuto da Cristo una volta per tutte sulla croce rimane sempre attuale e la chiesa che celebra il memoriale commemora specialmente la passione redentrice di Cristo ma anche la sua gloriosa risurrezione e l'ascensione al cielo.

6) L'offerta del sacrificio

Nel corso del memoriale la Chiesa, in modo particolare quella radunata in quel momento e in quel luogo, offre al Padre nello Spirito Santo la vittima immacolata: essa è Gesù stesso, che attira la nostra gratitudine, il nostro amore a Lui rivolto, la nostra lode. La Chiesa, come sua sposa, desidera tuttavia che i fedeli, davanti a tale offerta purissima, imparino anche ad offrire se stessi e così portino a compimento ogni giorno di più, per mezzo di Cristo Mediatore, la loro unione con Dio e con i fratelli, perché finalmente Dio sia tutto in tutti (cfr. OMGR 79f).

7) Intercessioni

Le intercessioni sono preghiere per tutta la Chiesa, per i suoi capi, per l'assemblea riunita, ma anche per "tutti i tuoi figli ovunque dispersi" (Preghiera eucaristica III). Così si manifesta che l'offerta che il Cristo ha fatto di sé sulla croce raggiunge tutti gli uomini, ha valore universale. Si tratta di una universalità che non solo si espande nello spazio, nel mondo, comprendendo tutti gli uomini, ma anche nel tempo, raccogliendo anche coloro che ci hanno preceduto nel cammino della fede e che sono già stati associati totalmente all'offerta del Cristo.

8) Dossologia finale

La Preghiera eucaristica si conclude con la grande dossologia "Per Cristo, con Cristo e in Cristo..." al termine della quale tutti insieme acclamiamo dicendo «Amen», un solenne «sì» a Dio. Nel «grande Amen» proclamiamo di credere in ciò che è stato detto, uniamo noi stessi alla preghiera, ci impegniamo a realizzare ciò che essa significa. La nostra personale professione di fede viene ripresa nell'«Amen» di tutta la comunità ecclesiale radunata per il culto intorno al Cristo crocifisso e risorto.

Nel nuovo messale: anzitutto rileviamo la sostanziale identità rispetto al precedente. Piccole modifiche sono avvenute per la volontà di uniformare i testi in base alla nuova traduzione della



Sacra Scrittura e mantenere maggiore fedeltà al testo originale, nonché effettuare ritocchi migliorativi in base all'esperienza di questi quasi quarant'anni dall'edizione del 1983 o in coerenza con scelte operate nelle seconde edizioni di altri libri liturgici (Rito del Matrimonio, Rito delle Esequie).

Si distingue tra le prime quattro poste all'interno del Rito della messa (*Ordo missae*):

- Preghiera Eucaristica I o Canone Romano
- Preghiera Eucaristica II
- Preghiera Eucaristica III
- Preghiera Eucaristica IV

e le altre cinque più recenti, poste in appendice:

- le due preghiere per la Riconciliazione
- la Preghiera Eucaristica V con le sue quattro varianti è divenuta ora: la Preghiera Eucaristica per le messe "per varie necessità" (La Chiesa in cammino verso l'unità; Dio guida la sua Chiesa sulla via della salvezza; Gesù via al Padre; Gesù passò beneficiando).

Merita richiamare alcune delle variazioni che, seppur minime, sono state fatte per esprimere meglio la profondità dei contenuti e la ricchezza dei significati che contengono le singole preghiere: citiamo in particolar modo quelle della II preghiera eucaristica, la più breve e quella più utilizzata soprattutto nei gg feriali, a titolo esemplificativo.

Notiamo una variazione subito dopo il Santo. Là dove si diceva: "Padre veramente santo", ora si prega: "Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità". Il cambiamento è minimo ma collega meglio l'acclamazione del Santo con l'epiclesi, in modo da chiedere la santificazione dei doni in virtù di aver riconosciuto ed acclamato la santità del Padre.

In secondo luogo il riferimento alla "rugiada dello Spirito": traduzione letterale e più fedele al latino; immagine biblica, segno di benedizione che proviene dall'alto e permea ciò che tocca: terra, popolo, pane, vino; simbolismo notturno invita a pensare alla gratuità dell'azione divina richiamando la manna e non solo.

Altro piccolo cambiamento nelle parole che conducono al racconto dell'istituzione e consacrazione: invece di "Egli, offrendosi liberamente alla sua passione" la nuova versione recita "Egli consegnandosi volontariamente alla passione..."

Nell'Eucarestia celebriamo la consegna di Gesù a noi, il dono perfetto del suo amore e del suo sacrificio.

Altri due piccoli interventi nella II preghiera eucaristica sono: al posto di "Ti rendiamo grazie per averci ammessi alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale", ora sentiamo "Ti rendiamo grazie perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale"; e al posto di "[...] in unione con il nostro vescovo... e tutto l'ordine sacerdotale", troviamo "con il nostro vescovo, i presbiteri e i diaconi".

Invitiamo ad approfondire i piccoli cambiamenti che riguardano tutte le altre preghiere eucaristiche e non solo, che hanno caratterizzato le celebrazioni dallo scorso tempo di Avvento e che, tutti insieme, formano l'oggetto dei nostri approfondimenti liturgici.

La preghiera eucaristica non è solo il cuore della messa, ma è anche un eccellente modello di preghiera cristiana, in tutte le sue articolazioni, quelle "verticali" con l'interlocutore divino, e quelle orizzontali con gli interlocutori umani. Il punto di riferimento della preghiera eucaristica non è un generico "Dio" ma il Padre, Colui che invia il suo Spirito perché ci sia donato il Figlio; ed è pure il Figlio, che abilitandoci ad essere suoi fratelli, ci riporta al Padre come offerta di lode a Lui gradita. L'uomo entrando in relazione con Dio entra nelle sue relazioni divine e vi viene profondamente coinvolto.

La commissione liturgica